

Piemonte e aerospazio le prospettive di investimento

L'industria aerospaziale in Italia, secondo i dati raccolti dal Cesi, vale circa lo 0,65% del Pil nazionale e rappresenta una grande opportunità in termini di innovazione tecnologica e ricerca che mette in campo le migliori energie tecniche e umane del Paese. Il Piemonte è tra le regioni che maggiormente hanno dimostrato di voler investire nel settore dell'aerospazio

dando vita a numerose collaborazioni tra settore pubblico, privato e università al fine di creare nuove opportunità di sviluppo per la Regione. Sono infatti 350 le piccole e medie imprese che lavorano nel settore con 15.000 addetti che generano 5 miliardi di fatturato e quasi 970 milioni di euro di export, pari al 17% del totale nazionale, soprattutto diretto verso gli

Usa e la Germania. Il tema dello sviluppo del settore è stato affrontato recentemente in un confronto all'Energy Center del Politec-



nico dalle associazioni delle piccole e medie imprese e le grandi aziende del settore aerospaziale con l'obiettivo di rafforzare ancora di più la

filiera e condividere processi e strategie per andare incontro alle esigenze richieste da un mercato in forte espansione. L'obiettivo dell'incontro è stato inoltre quello di dare rassicurazioni su nuovi investimenti che ricadano sul territorio sia in termini di assunzioni, che in termini di progetti, per le aziende. Un ruolo centrale in questa rete di soggetti coinvolti lo avrà il Politecnico di Torino che avrà il compito di formare studenti e studentesse in grado di saper gestire in ma-

niera consapevole le grandi innovazioni che questa nuova stagione di investimenti porterà al settore industriale piemontese. L'incertezza economica e sociale che sta colpendo il nostro Paese in questi mesi richiede la necessità anche da parte della grande industria e delle istituzioni di cercare soluzioni per dare sicurezza ai territori e generare nuove opportunità di occupazione e sviluppo anche in settori importanti come quello dell'aerospazio.

Alessandro MANNO

APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

GLI EFFETTI DEGLI NFT – IL RISCHIO DI UNA MODA UTILE SOLTANTO AI FINI COMMERCIALI

L'Intelligenza Artificiale può generare vere opere d'arte?

Una premessa: l'idea romantica dell'artista dice che è un spiantato che sta sdraiato sul divano ad ubriacarsi aspettando chissà quale ispirazione. Mi dispiace deludervi, ma non è così, questa idea è buona per il teatro ed il cinema. L'artista lavora sodo con le materie, le tecniche, gli ambienti cercando di innovare quello che è già stato fatto in passato, se l'arte non innova è inutile. Ricordiamo anche che le botteghe artistiche erano delle vere e proprie aziende con decine di artisti che lavoravano per le signorie e l'alta borghesia solo con lavori commissionati.

Ma veniamo al punto, con gli Nft (Non fungible token, che in italiano significa gettone non copiabile n.d.r.) si è creato un mercato immateriale dove non si compera un'opera, ma un certificato digitale: è come acquistare una bottiglia di vino che non sarà mai bevuto perché ho solo un certificato digitale che dice che quello è un vino. Ormai nel mondo dell'arte si fa più parlare di questo che non della ricerca artistica e mi domando se questo sia positivo, il risultato è che in questi anni, forse anche per l'epidemia, non ho visto quasi nulla di valido, solo tanta banalità, artisti più attenti a fare i personaggi alla moda, piuttosto di creare qualcosa di significativo e con questo gli Nft vanno a nozze. Come si dice da sempre l'arte è una cosa, il mercato dell'arte è un'altra, varia con i gusti, con le mode, tanti artisti sulla cresta dopo qualche anno sono stati totalmente dimenticati, non solo attualmente, ma anche in passato. Ed anche il contrario, tanti artisti mai considerati sono diventati riconosciuti dopo decenni o centinaia di anni. I Non Fungible Token, cioè i certificati digitali di autenticità nati nel 2014, hanno la particolarità di tenere traccia del movimento nel mercato

dell'opera acquistata digitalmente, non solo, l'opera originale rimane sempre di proprietà dell'autore o del proprietario fisico che possono rivendicare il diritto di copyright, e come accennato prima è una nuova forma di mercato che non riguarda solo l'arte, potrei vendere un Nft di un paio di vecchie scarpe da tennis e così via... Per la Ai (Intelligenza artificiale) è un altro discorso, qui non si parla di mercato, ma di opere create da un (o diversi) computer, ovviamente hanno degli inserimenti di dati da parte delle persone, ma il risultato è che l'opera arriva da una macchina e non da un intervento diretto di un artista. Si può considerare

Posso capire i musei che in tutto il mondo si sono messi in questo mercato per fare introiti monetari, ben venga, dato che molti sono aperti per miracolo e molti altri non riescono ad aprire ai visitatori perché senza fondi. Chissà se gli Nft e la Ai saranno solo una moda che prima o poi passerà oppure sarà una nuova mentalità di commercio. Comunque, il contatto fisico con un'opera d'arte è essenziale, faccio un esempio, una cosa è vedere una fotografia al computer, ovviamente si capisce se è bella o no, ma guardare una stampa di quella fotografia davanti al naso è un'altra cosa, e così per qualsiasi opera, perfino sentire l'odore, guardare i rilievi e potrei andare all'in-

finito per le sensazioni che ci può portare. Basta pensare al termine vernissage, era perché quando si andava in una galleria si sentiva l'odore della vernice dei dipinti. Non solo, le gallerie d'arte sono dei salotti culturali come le case e gli studi di tante persone di questo mondo, potrei fare una quantità di nomi che ho avuto la fortuna di frequentare, da Zeri a Gian Ferrari, da Daverio ad Azuma e da loro ho imparato tantissimo. Con questo non sono affatto contrario alla innovazione e alla tecnica, sono stato uno dei primi fotografi ad sperimentare la fotografia digitale nel 1982, avevo capito che quello era il futuro, ma non m'impediva di pensare alle mie fotografie, è solo una tecnica diversa.

Antonio SALVADOR
fotografo



arte? Eppure diverse di queste opere sono andate nei mercati dell'arte e vendute a cifre notevoli in famose case d'asta. Da qualche anno nel mondo dell'arte gli Nft, ed in qualche caso la Ai, sono entrati attraendo collezionisti, mercanti, studiosi, critici e molti artisti.

CON TUTTE LE EMERGENZE

Caritas Italiana, donazioni con un solo click

A quasi un mese dallo scoppio di questa sanguinaria guerra russo-ucraina, tanti sono gli enti (come la Croce Rossa, Save the Children, Unicef, ecc.) mobilitatisi per aiutare i civili - bambini, donne, anziani, rifugiati - ingiustamente colpiti. Così, con una grande rapidità, si è creata



Caritas Italiana e Ucraina
Donare on line a favore della popolazione ucraina attraverso Caritas Italiana.

una fitta rete di aiuti umanitari, la quale ha permesso di raccogliere fondi e materiali utili. In prima linea, ci sono le donazioni on line facilmente agibili grazie agli strumenti digitali, sempre più all'avanguardia. Oggi, in pratica, con un semplice click è possibile offrire il proprio contributo, dell'importo che si vuole, si può o di cui si dispone, ai fratelli ucraini. In un tal scenario non poteva mancare la presenza della Caritas; sicché, a inizio marzo, anche la Conferenza Episcopale Italiana ha espresso solidarietà attivando una raccolta fondi ad hoc.

Nel merito, la presidenza della Cei ha comunicato che affinché «...si depongano subito le armi e si promuova ogni azione a favore della pace», occorre «...un grande bisogno di unità e sostegno, di sentire [...] che l'umanità è una grande famiglia e che il Signore è vicino e vede il sonno inquieto degli uomini, la preoccupazione delle madri, ascolta le preghiere degli anziani e il Suo cuore palpita all'unisono con i nostri cuori».

Concretamente come poter aiutare? È semplice, basta un computer o altro device, connesso a internet ed effettuare, a quel punto, grazie a un semplice click, una donazione on-line (vedi il qr code in questa colonna). In mancanza, è sempre possibile il bonifico bancario (indicando come causale «Europa/Ucraina»). Occhio, tuttavia, alle truffe! Per evitarle, valgono sempre i soliti accorgimenti tra cui, in primis, seguire le indicazioni ufficiali fornite dal sito ufficiale della Caritas Italiana, nel caso in specie.

Chiara PONTI
IT Legal e nuove tecnologie